Il Sole 24 ORE

Data 15-06-2010
Pagina 37
Foglio 1

Lavoro. Ispezioni nelle regioni del Sud: un'azienda su due irregolare

Sacconi: piano triennale contro il sommerso

Celestina Dominelli
ROMA

Il piano triennale del lavoro arriverà tra pochi giorni. Parola del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che ieri, intervenendo alla presentazione dell'indagine conoscitiva sui fenomeni distorsivi dell'occupazione realizzata dalla commissione Lavoro della Camera, ha chiarito la tempistica della strategia dell'esecutivo. «Tra pochi giorni – ha spiegato Sacconi – il governo presenterà il piano triennale che ha come obiettivo prioritario quello di liberare il lavoro dall'illegalità e dal pericolo che sono fortemente connessi». Seguendo la logica, ha aggiunto il titolare del Welfare, «della tolleranza zero contro il lavoro totalmente irregolare, che noi consideriamo il vero lavoro nero». Sacconi si è poi soffermato su alcune soluzioni per contrastare l'occupazione sommersa evidenziando la possibilità «di inasprire e precisare» le misure già esistenti. «La legge Biagi - ha rimarcato Sacconi - prevede, negli articoli 18 e 28, la combinazione del reato di illecito nell'intermediazione fraudolenta sia l'ipotesi del reato di intermediazione illecita, di cui il caporalato è una forma. C'è un apparato sanzionatorio che comprende sia l'arresto sia l'ammenda e anche l'aggravante nel caso di sfruttamento di minori. Insieme – ha chiarito ancora il ministro – si può verificare l'opportunità di rafforzare quelle sanzioni, magari collegandole all'aggravante dello sfruttamento del lavoro clandestino». Nel pomeriggio, poi, il titolare del Welfare è tornato sul tema dell'occupazione per precisare che «lo statuto dei lavoratori deve diventare, nella nostra intenzione, derogabile in parte con accordi nei territori».

Ieri, intanto, sono stati diffusi i dati dell'attività condotta, tra marzo e maggio, dal personale ispettivo del ministero, degli enti previdenziali e delle forze dell'ordine, in Calabria, Campania e Puglia. Dove sono state ispezionate 5.283 aziende operanti in edilizia e in agricoltura (3.820 solo in Campania). Di queste, informa il ministero, sono 2.874 quelle irregolari (in pratica una su due) e 1.945 i lavoratori totalmente in nero sui 15.619 oggetto di verifica, mentre 1.170 sono risultati irregolari per altre cause.

Anche l'Inps ha reso noti ieri i risultati dell'attività di contrasto al lavoro irregolare. Nei primi cinque mesi dell'anno sono già stati individuati 29.700 lavoratori in nero, il 33% in più rispetto alle attese. Il maggior numero di lavoratori individuati dagli ispettori dell'istituto si concentra in Campania (+121% rispetto al 2009), seguita da Toscana (+112%), Piemonte (+100%) e Sicilia (+88%).

Ammontano poi a 2,2 miliardi di euro i crediti recuperati dall'Inps nei primi 5 mesi dell'anno, con un incremento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2009 e circa il 10% in più del preventivo fissato per l'anno in corso. Nel dettaglio, gli incassi ottenuti tramite le concessionarie nei primi cinque mesi del 2010, poco meno di 1 miliardo di euro sono stati del 41,6% superiori allo stesso periodo del 2009. Ma anche il recupero crediti per via amministrativa ha registrato un incremento di quasi il 5%, arrivando a superare il miliardo e 300 milioni. «La lotta all'evasione contributiva - ha spiegato il presidente dell'istituto, Antonio Mastrapasqua – d'ora in avanti potrà disporre delle nuove norme previste dalla manovra del 31 maggio. Ma già nei primi cinque mesi dell'anno abbiamo ottenuto risultati eccezionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

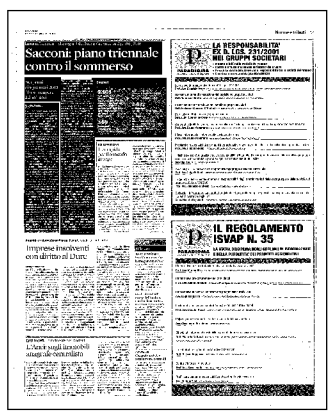
Nei primi cinque mesi 2010 l'Inps recupera 2,2 miliardi

I numeri

2.101
Le aziende irregolari
Sono le imprese individuate, tra marzo e maggio, nella sola Campania, dagli ispettori del ministero, degli enti previdenziali e delle forze dell'ordine, che ne hanno passate al setaccio 3.820 tra agricoltura ed edilizia

569
Le sospensioni
Tante sono le interruzioni per lavoro nero decretate dagli ispettori in tre regioni (Campania, Calabria e Puglia). Di queste 419 sono state successivamente revocate

2.877
Le violazioni
Sono le infrazioni in materia di salute e sicurezza contestate alle imprese campane, pugliesi e calabresi operanti nell'edilizia nel periodo marzo-maggio 2010. La maglia nera spetta alla Campania che da sola ha registrato 1.747 violazioni


Sacconi: piano triennale contro il sommerso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.